

segue da pag. 4

nel momento in cui diventa vittima consapevole della pigrizia, della lussuria, dell'invidia e della gelosia. Da qui la necessità di reperire la medicina appropriata che gli consenta di trovare quel giusto equilibrio indispensabile per il retto cammino. Il farmaco può reperirsi nella preghiera, nella meditazione, nella donazione di se stessi all'Onnipotente. Prima di riunirsi tutti insieme per la cena, qualche minuto di adorazione eucaristica seguita dalla liturgia dei vesperi. Quando la giornata volge al termine vi è il colonnato del chiostro che invita al consuntivo quotidiano, sotto le cui

arcate pare che il tempo si sia fermato; ci pensano i rintocchi del campanile a rimandarci alla compieta.

Don Adriano sa come toccare le corde dell'emozione e dello spirito affermando che "Se viene meno la preghiera e l'adorazione, il Monastero può chiudere. Il cuore del Monastero deve pulsare perennemente di preghiera, di carità e di amore per i sofferenti e per i bisognosi".

Con questo insegnamento del mercoledì mattina il direttore degli esercizi spirituali ci ha dato appuntamento agli esercizi spirituali 2019.

Testimonianza - Linfoma

Nel 2011 mio marito è stato sottoposto a chemioterapia e a radioterapia a causa di un linfoma. Successivamente nel 2014 nuovamente dovette sottoporsi a radioterapia. Nell'agosto del 2017 il medico che lo curava aveva deciso fare il trapianto staminale. Io ero perplessa, avevo tanta paura, e mio marito era molto incerto se acconsentire a questo intervento perché sapeva che era doloroso e gravoso da affrontare, essendo lui magro e non più tanto giovane. Un sabato mattina, siamo andati da don Adriano nel monastero di Casanova per chiedere preghiere anche perché mio marito non dovesse trovarsi nella necessità di dover fare trasfusioni di sangue. Così è stato; le trasfusioni non furono necessarie. Mio marito ha sofferto dolori alle ossa, ma è andato tutto bene; i medici si complimentarono con lui perché erano contenti dei buoni risultati ottenuti. Ha sopportato bene tutti i tipi di chemioterapia eseguita a mezzo flebo. In quei giorni molto difficili e preoccupanti inviavo molti messaggi e facevo telefonate a don Adriano assil-

landolo, ma lui, sempre gentile e paziente, rispondeva al cellulare rassicurandomi che avrebbe continuato a pregare per noi. Dal modo con cui mi rispondeva al telefono, pareva che mi conoscesse da sempre. Inoltre quando ci recavamo da lui presso il Centro di ascolto, anche il suo sguardo rassicurante ci trasmetteva fiducia e speranza.

Ho conosciuto don Adriano pregando la Parola di Dio con una mia amica che abita nello stesso mio paese; fu lei che mi informò sugli orari delle celebrazioni eucaristiche nel Monastero di Casanova. Fu lei che mi diede gli orari e le informazioni necessarie per poter partecipare alle celebrazioni eucaristiche nel Monastero di Casanova.

Così, mio marito ed io abbiamo iniziato questo cammino di preghiera partecipando assiduamente alle celebrazioni. Sono sempre stata fiduciosa nell'aiuto del Signore Gesù che ringrazio per i benefici che ci ha concesso.

Ringrazio anche don Adriano, uomo dal cuore grande e molto attento e sensibile alle necessità delle persone bisognose.

Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Programma incontri mese di ottobre 2018

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati

§ Lunedì 1 ottobre alle ore 15,10 don Adriano parla a RADIO MARIA

§ Celebriamo il primo venerdì, 5 ottobre, presso il Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30 con l'insegnamento di S.E. Mons. Edoardo Aldo Cerrato – Vescovo di Ivrea

§ lunedì 22 presso la Chiesa del Cottolengo in via Cottolengo 12 s. Messa – ore 20,30 - Parcheggio auto interno cortile.

§ Monastero di Casanova ore 15,30 - domenica 14 – 28
• Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa – adorazione eucaristica - preghiere di intercessione e compieta

§ Sabato 20 – presso la chiesa parrocchiale S. Lanfranco di Pavia: ore 16,15 – adorazione con preghiere di intercessione per i malati. Segue S. Messa – ore 17,30

Per partecipare alle celebrazioni domenicali delle 15,30 a Casanova, presiedute da don Adriano, è possibile prenotare il pullman telefonando a Michelina n° 3492238712. Partenza da Settimo ore 13,00 – da P.zza Maria Ausiliatrice – Torino ore 13,45.

Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS
 Sede: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino - tel. 011.4377070
 Casa di Spiritualità: Piazza Antica Abbazia 19 Casanova di Carmagnola TO – tel. 011.9795290
 Sito internet: www.cenacoloecucaristico.it • e-mail: info@cenacoloecucaristico.it
Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.

Opere caritatevoli per i poveri in via Belfiore 12 – Torino:
Distribuzione sacchetti pasto al mattino di ogni domenica e festivi; **distribuzione pacchi viveri alle famiglie bisognose** al mercoledì pomeriggio; **mensa preserale calda per i senzatetto** da lunedì a venerdì ore 17,00 – 19,00. **Sostieni anche tu le nostre iniziative a favore dei poveri e dei bisognosi donando il cinque per mille dell'IRPEF all'Associazione di volontariato "Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione" ONLUS** indicando nella casella predisposta il codice fiscale **97577880012** e se vuoi puoi contribuire con donazioni in denaro a mezzo bonifico bancario o postale utilizzando i sottoindicati codici IBAN:
 • C. C. Postale n. 38392106 • Banco posta IBAN IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106
 • C. C. bancario IBAN IT57 A055 8401 0000 0000 0017 636
 • Donazioni, lasciti, legati ed eredità • Forniture di prodotti alimentari.

Don Adriano riceve:
 • presso il **Centro di Ascolto di Corso Regina Margherita, 190** – Torino: lunedì 7,30-10,00, giovedì 13,30 -17,00 – tel. 011.4377070
 • presso la **Casa di Spiritualità di Casanova** - P.zza Antica Abbazia 19 (Carmagnola – TO) sabato 6,30-11,00 segue S. Messa – tel. 011.9795290.
 • Cell. don Adriano 3355930501 • e-mail: donadriano@cenacoloecucaristico.it

Mensile "Cenacolo Eucaristico in cammino" • Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003
 • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari. • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino
 • Stampa Emmegrafica snc via Piazzi, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



Il nostro vivere è amare come Dio ci ama

Carissimi, è l'amore di Dio che dà vitalità alla nostra vita. Senza l'amore di Dio donato incessantemente in Cristo Gesù nello Spirito Santo all'uomo, l'uomo sarebbe spento e il suo vivere sarebbe insignificante. Con l'amore di Dio in noi tutto diventa luminoso, meraviglioso, carico di gioia di vivere, di donare e di amare il Signore, se stessi e gli altri, di perdonare chi ci ha fatto del male e coloro che ci hanno causato delle ferite.

L'amore di Dio è la sorgente della vita, della gioia e della grazia. Non c'è vita senza l'amore di Dio che la anima, che la sostiene e che la arricchisce per mezzo dell'opera dello Spirito Santo in Cristo Gesù.

Pertanto, vivere significa amare, amare sempre; l'amore ci rende dinamici, attivi, caritatevoli, benevoli e operosi nella carità. La carità trasforma la vita, la rende bella, ci porta a gioire nel servire il Signore nei malati, nei poveri, nei bisognosi e nelle persone indigenti. La carità ci porta ad amare il prossimo come Gesù ci insegna.

Ma, ci chiediamo: chi è il mio prossimo? La risposta ce la dona Gesù nel suo Vangelo con la parabola del Buon Samaritano che trovi in Luca 10,29-36.

La carità ci porta ad amare ogni figlio di Dio nello stesso modo in cui, con la forza dello Spirito Santo, lo ama Dio, lo ama Cristo Gesù, lo ama lo Spirito Santo.

Carissimi volontari e volontarie del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione, serviamo il Signore con gioia tendendo la mano ai poveri: lì c'è anche la presenza di Gesù. Apriamo il nostro cuore incontrandoli; guardiamoli come Gesù li guarda e ci guarda; trasmettiamo loro il calore dell'amore di Cristo Gesù. Spezziamo intorno a noi e nell'incontro con loro la pesante solitudine che causa intensa sofferenza nella vita dell'uomo e dei nostri poveri tanto amati da me e da voi.

Chiediamo a Maria, Madonna del s. Rosario, pregando e meditando i misteri che ci vengono proposti, di incarnare nel nostro quotidiano l'amore di Dio Padre, la grazia del Signore nostro Gesù Cristo, la comunione dello Spirito Santo, tenendo sempre ben presente che: «Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato... Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25, 34-35.40).

E san Paolo conferma: «Dio ama chi dona con gioia» (2Cor 9,7).

Don Adriano

Carissimi sorelle e fratelli che fate parte integrante del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione, a me tanto cari e amati dal mio cuore sacerdotale, voglio rendere grazie al Signore per tutto ciò che fate con la preghiera, con la partecipazione alle celebrazioni eucaristiche e con il servizio caritatevole verso i fratelli e le sorelle sempre più poveri e bisognosi di aiuto, di attenzione e di comprensione. Tutto questo per la gloria del Signore Gesù e per la crescita spirituale di tutto il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione. Più ci si apre alla preghiera e più, per opera dello Spirito Santo, si entra in dialogo di intenso amore con Dio, Padre di infinita bontà e tenerezza, con Gesù, Signore nostro e con lo Spirito Santo, dono d'amore e di grazia.

Il mondo di oggi ha bisogno sempre di più di amore che possa ardere nel cuore di tutta l'umanità, di tutta la Chiesa, di tutto il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Il mondo in cui viviamo è malato spiritualmente, moralmente e sempre più aggredito da malattie terribili. L'uomo ha smarrito se stesso; pertanto ha bisogno urgentemente di recuperare la bellezza e la grandezza di se stesso. Senza Dio nel cuore e nella vita dell'uomo, potrebbe ancora avere senso il proprio vivere?

È stupendo il salmo 127; preghiamolo insieme: «Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori. Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode. Invano vi alzate di buon mattino, tardi andate a riposare e mangiate pane di sudore: il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno» (Sal 127,1-2).

Carissimi, dopo questa riflessione, riprendiamo con coraggio a vivere la missione che il Signore ha affidato

al Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Lasciamo sempre più spazio in noi all'opera meravigliosa dello Spirito Santo che anima la preghiera, che ci fa gustare la gioia nel celebrare l'Eucaristia e nel portare quotidianamente l'amore di Dio che, in Cristo Gesù nello Spirito Santo, ci spinge a servire il Signore con gioia nei poveri, negli indigenti e nei bisognosi.

Lo Spirito Santo ci fa comprendere la bellezza e la tenerezza della Parola di Dio che parla al cuore e alla vita dell'uomo, che anima la nostra fraternità, dono dello Spirito Santo a tutti, e a ciascuno di noi. Coloro che ci vedono, ci incontrano e ci conoscono devono poter dire: «Che bello, come si vogliono bene!».

Il mio desiderio è quello che tutti si impegnino a donare fraternamente al Cenacolo, ai poveri, ai malati e ai bisognosi ciò che si ha, ciò che si è, e sempre il meglio di noi stessi. San Giovanni ci dice stupendamente: «Chi ama suo fratello, dimora nella luce e non v'è in lui occasione di inciampo. Ma chi odia suo fratello è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi» (IGv 2,10-11). E ancora più avanti dice: «Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (IGv 4,20).

La fraternità apre sempre di più il proprio cuore alla conoscenza del Dio che è Amore, che è bontà infinita, che è tenerezza, che è gioia e felicità. Attenti che «Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore» (IGv 4,8), perciò non sa donare ciò che gratuitamente dal Signore ha ricevuto. Ma noi del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione vogliamo donare,

con la gioia dello Spirito Santo, tutto ciò che in dono abbiamo ricevuto. In merito, il Vangelo ci dice: «Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone» (Mt 25,20-21).

A voi tutti, carissimi:

- volontari e volontarie,
- coordinatori e ai fratelli e sorelle della mensa dei poveri preserale, festiva e domenicale benedetta dal Signore, e del servizio altrettanto prezioso alle famiglie indigenti e bisognose,
- volontari operatori dell'Ufficio Stampa e Pubbliche relazioni,

Don Adriano nella comunità parrocchiale di Grottasanta (Siracusa)

21 - 24 giugno 2018 (Sintesi dell'articolo di Salvatore Gionfriddo)

Don Adriano è ritornato a Siracusa per la chiusura dell'anno pastorale nella Comunità dei frati Servi di Maria di Grottasanta. Ogni volta è come se fosse la prima: si respira aria di gioia e di trepidazione.

Il tema che ha caratterizzato la tre giorni di meditazione e di preghiera è stato tratto dalla esortazione di Papa Francesco sulla chiamata di tutti i cristiani alla santità, dal titolo "Gaudete et exultate"; tema che potrebbe sembrare non adatto ai tempi d'oggi travagliati da sofferenze, violenze, disagi sociali ed economici.

Proprio in queste condizioni il cristiano si misura per dare un senso alla sua esistenza secondo gli insegnamenti di Gesù e fare la volontà del Padre Eterno. Il suo impegno è quello di portare mitezza e pace dove c'è violenza e discordia, gioia dove c'è tristezza, accoglienza e solidarietà dove

- Consiglio Direttivo sempre più oberato di lavoro attento e delicato, - benefattori del Cenacolo e a coloro che ci sostengono con la preghiera, **un grazie che sgorga dal profondo del mio cuore** commosso e riconoscente, e una particolare benedizione che dal Signore imploro su tutti voi. Amate sempre e donate amore; gioite nel donare gioia servendo.

Il sacrificio che vi è richiesto nel donare amando, sia gradito a Dio, Padre di immensa bontà; a Cristo Gesù, fonte di carità; allo Spirito Santo, potenza d'amore nel cuore di tutta l'umanità.

6 agosto 2018: Festa della Trasfigurazione del Signore.

Aff.mo Don Adriano Gennari

c'è povertà, perdono e amore dove c'è odio, attraverso l'esercizio amorevole della carità, della preghiera, della riconciliazione, dell'Adorazione e della celebrazione eucaristica.

Don Adriano, che ha speso tutta la vita accanto ai bisognosi e agli ultimi, interpreta stupendamente questo insegnamento evangelico ed è un fulgido esempio di come percorrere la strada che porta alla salvezza e alla santità. Durante la sua permanenza ha incontrato tante persone dispensando a tutti consiglio e conforto, ma soprattutto esortando a non perdere la fiducia in Dio che non abbandona mai le sue creature.

Ringraziamo il Signore per queste giornate di grazia e impariamo a mettere in pratica quanto don Adriano ci ha dispensato per poter affermare di essere arricchiti dell'unico Bene che conta che è Dio.

22 - 25 luglio 2018 (Sintesi dell'articolo di Bruno Galante)

Il consueto appuntamento con gli Esercizi spirituali organizzati da don Adriano Gennari nello storico Monastero cistercense di Casanova, si è svolto, come sempre, con la partecipazione di un folto gruppo di partecipanti, desiderosi di ascoltare e di apprendere gli insegnamenti impartiti da don Adriano.

Viviamo periodi in cui parecchie nuvole si addensano nel cielo della cristianità e per tale motivazione si rende necessaria una maggiore e più accurata invocazione al Signore che ci guida e ci protegge.

Gli insegnamenti di don Adriano quest'anno hanno fatto riferimento alla esortazione apostolica "Gaudete et exultate" di Papa Francesco con riflessioni sull'apostolato e sulla chiamata alla santità che meritano di essere letti con discernimento.

Con la prima esortazione di don Adriano all'ottimismo, dice: "Bisogna amare ed accettarsi, molti non si piacciono e vogliono cambiare". Una foto impeccabile della realtà, di un benessere apparente e frivolo che spesso induce a trascurare i contenuti per privilegiare la forma. Non sono pochi coloro che non si accettano e rifiutano la realtà.

Il secondo spunto mattutino ha fatto riferimento alla solitudine. Le nuove tecnologie e i recenti strumenti della comunicazione stanno emarginando e segregando le generazioni del XXI secolo, principalmente quella realtà che maggiormente soffre, è in difficoltà e chiede aiuto.

Il tema del pomeriggio ha riguardato il lavoro e la santità, sfatando talune convinzioni che a volte adottiamo per comodità. "Il lavoro è sostentamento. È un servizio che va eseguito con amore". Poi don Adriano si è dilungato sulla santità. "Papa Francesco ci

esorta a vivere la quotidianità nella santità, spesso ci perdiamo in circostanze superflue e non seguiamo la via dell'evangelizzazione dimenticando la strada della santità e procediamo ad occhi bendati. Il Signore seguiva la strada della santità e rifiutava il male. Per divenire santi non è necessario essere preti, è sufficiente compiere azioni ordinarie seguendo le indicazioni di Gesù, dedicandoGli il meglio di noi stessi". Il Figlio di Dio chiede il meglio di noi stessi ed in cambio ci offre la vera vita, la felicità e la gioia per le quali siamo stati creati. Ci vuole santi e non si accontenta di una nostra esistenza mediocre, annacquata, superficiale.

Don Adriano aggiunge: "È indispensabile evitare l'individualismo. A cosa serve recitare quotidianamente cinque rosari se poi trascuriamo le richieste del Signore? Il buon cristiano non deve smettere mai di seguire il discorso delle Beatitudini, come indicato nel Vangelo di Matteo". All'insegnamento pomeridiano è seguita l'adorazione eucaristica e la liturgia dei vesperi; quindi cena e compieta.

La giornata dell'unzione con l'olio benedetto è divenuta oramai una consuetudine alla quale possono partecipare quanti lo desiderano. Sono stati momenti di alta spiritualità e di vicinanza al Signore durante i quali ci si sente particolarmente protetti dal Salvatore. La cappella del Monastero sembrava avvolta da una gioia celestiale che procurava una indescrivibile emozione in un silenzio sacro e in una profonda quiete che lasciavano percepire ai partecipanti la presenza dello Spirito Santo.

L'insegnamento del pomeriggio di don Adriano è stato improntato sul rischio che corre l'uomo nello smarrirsi se stesso,

Segue a pag. 5